Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Manifestazione di Hamas a Gaza City

Accordo Fatah-Hamas Per la Palestina si gioca l'ultima carta

L'intesa siglata da Abu Mazen e Khaled Meshal al Cairo manca di dettagli Gioca l'ultima carta per la pace interna dando per scontato l'ostilità di Israele

L'amore non è sbocciato né sboccerà mai. Il loro è un matrimonio d'interessi. Uniti per necessità. E per non veder scomparire di nuovo dall'agenda mediorientale, la "loro" questione: quella palestinese. Fatah-Hamas: l'ultima chance. Lo scorso 24 novembre, dal Cairo hanno annunciato la ritrovata unità politica: Khaled Meshaal per Hamas, Mahmud Abbas (Abu Mazen) per al-Fatah. I colloqui, aveva affermato Abbas ripreso dall'agenzia palestinese *Ma'an*, hanno coperto «tutti i dettagli relativi alla riconciliazione» e i risultati si vedranno «nei prossimi giorni e settimane». L'intesa dovrebbe spianare la strada alla sostituzione del governo del primo ministro dell'Anp, Salam Fayyad - sgradito a Hamas quanto apprezzato da Usa ed Europa - con un esecutivo di tecnocrati che porti l'Autorità palestinese a nuove elezioni legislative e presidenziali da celebrare entro la prima metà del 2012.

A liberare il campo dall'«ostacolo Fayyad» è lo stesso primo ministro palestinese: «Ho sempre chiesto di sanare questa rottura e ora chiedo alle due fazioni di trovare un nuovo primo ministro e smetterla di dire che sono un ostacolo, perché non lo sono mai stato e non lo sarò mai», afferma Fayyad. Il prossimo incontro fra le leadership laica e islamica palestinese è in programma per il 15 dicembre, sempre nella capitale egiziana.

Al fine di accelerare l'attuazione della riconciliazione, noi continueremo a fare ogni sforzo per velocizzare la soluzione delle questioni ancora da risolvere - prima fra tutte le elezioni presidenziali e legislative, come pure quelle per il Consiglio nazionale palestinese, e la formazione di un governo di indipendenti per supervisionare le elezioni», ha spiegato Abbas durante un discorso tenuto a Ramallah, in occasione del 23mo anniversario della dichiarazione di indipendenza palestinese di Yasser Arafat del 1988. La ricerca di un'unità d'intenti tra Fatah e Hamas non piace a Israele. «L'accordo fra Hamas, che invita alla distruzione dello Stato di Israele, e Fatah deve preoccupare tutti gli israeliani, ma anche tutti coloro che auspicano la ripresa del negoziato di pace…L'Autorità Nazionale Palestinese deve scegliere tra la pace con Israele e la pace con Hamas» avverte il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu. «I palestinesi hanno scelto come priorità la pace in Palestina, perché in questo momento la pace con Israele sembra impossibile», osserva Rami Khouri, *columnist* del Daily Star, quotidiano di Beirut, profondo conoscitore della realtà politica palestinese. «L'accordo Fatah-Hamas - aggiunge Khouri - va inquadrato in questo contesto. I palestinesi hanno essenzialmente rinunciato a Israele come partner negoziale e agli Stati Uniti come mediatore credibile. La riconciliazione interna serve a ricostituire un'unica leadership nazionale». Necessaria per preservare l'autonomia da mire egemoniche esterne.

L'accordo interpalestinese prevede, tra l'altro, la creazione di un Alto consiglio di sicurezza, in vista della futura integrazione delle forze di sicurezza dei diversi movimenti in un'unica forza di «professionisti», e di una commissione elettorale, oltre alla liberazione dei prigionieri politici di Fatah e di Hamas.

L'analista

«Si tenta di smuovere le acque di uno *status quo* che sa di sconfitta»

D'altro canto, Hamas dopo lo scambio di prigionieri si sente di nuovo forte e popolare tra i palestinesi e i suoi leader credono di poter rivincere le elezioni, anche in considerazione della mancanza di un leader di Fatah carismatico, in grado di sostituirsi ad Abu Mazen che ha più volte detto di non volersi ricandidare a presidente. L'unico dirigente di Fatah teoricamente in grado di battere un candidato di Hamas è Marwan Barghouti, il comandante della Seconda Intifada palestinese. Ma Barghouti è in carcere in Israele dove sconta una condanna a cinque erga-